

Da Oscar Wilde a Pirandello, Carlentini punta al teatro

Da Oscar Wilde a Pirandello. E, ancora, al teatro contemporaneo. La quinta stagione teatrale di Carlentini poggia sulle solide basi dell'associazione Teatro Arte, diretta da Alfio Breci, e guarda avanti. Al senso dell'innovazione.

I dati di gradimento che ogni anno tendono a salire costituiscono un prezioso incoraggiamento per rinnovare con slancio l'impegno nei confronti del pubblico. Il cartellone proposto per la stagione 2014-2015 è ancora più ricco e interessante, attento a individuare un percorso originale che il direttore artistico ha studiato con lo scopo di avvicinare il pubblico più giovane al teatro.

Gli spettacoli puntano a creare una tradizione teatrale nel segno di un "patto" con gli spettatori, come ha detto il direttore artistico Alfio Breci. «Il teatro deve essere "puntuale" rispetto alle aspettative di chi lo frequenta, capace di intercettare il consenso del pubblico. Un teatro che vada oltre l'ultimo applauso. Quello che vive anche delle nostre storie, che si nutre delle nostre emozioni silenziose. La scena è uno specchio nel quale ognuno

prova a riconoscersi e farsi delle domande».

L'inaugurazione della nuova stagione teatrale venerdì 14 novembre, è affidata al Berretto a sonagli di Luigi Pirandello e vede quale protagonista Pino Caruso: artista poliedrico, amato in Sicilia e non solo. L'attore palermitano sarà accompagnato in scena da un cast di qualità con la regia di Francesco Bellomo. Scritta prima in dialetto siciliano, con il titolo "A birritta cu' i cianciareddi", è una commedia che racchiude i temi cari all'autore: l'apparenza, la vergogna sociale, la difficile interpretazione della verità.

«La programmazione del cartellone – spiega il direttore artistico – è stata in gran parte dedicata ai weekend per venire incontro alle richieste del pubblico. In tempi di crisi, il teatro assume anche una funzione ricreativa. Di relax. Per qualche ora si ride, ci si diverte ma soprattutto si impara. Questo è un mestiere che si fa per passione e per amore e sono questi i veri motivi che ci portano a continuare e a dare il massimo, sempre con dignità e professionalità».

Così il centro polifunzionale trasformato in teatro,

rinascie anche quest'anno nel segno della tradizione, dell'arte. Della magia del palcoscenico. In sinergia con l'amministrazione comunale e il sindaco Pippo Basso, la direzione artistica è riuscita in poco più di cinque anni ad avvicinare sempre più il pubblico al teatro. La struttura comunale, rimodernata nel corso degli anni, ospita 300 posti per un'atmosfera calda ed elegante, con un palcoscenico attrezzato per accogliere spettacoli di ogni genere. «Visto il successo della rassegna, purtroppo 300 posti risultano insufficienti per soddisfare la crescente richiesta di pubblico. Ovviamente questo non dipende da noi - ha detto il direttore - L'amministrazione sta lavorando a un progetto per l'ampliamento del teatro. L'ottima acustica rende la sala adatta anche agli spettacoli musicali. Tanto è vero che dopo il successo della passata stagione con il concerto di Simona Molinari, l'ottavo appuntamento della rassegna prevede un viaggio nel jazz degli anni '60 e '70. Protagonisti saranno Stefano Di Battista e Nicky Nicolai».

ROSANNA GIMMILLARO

